



# NOI CI SIAMO

NEWSLETTER | [amici.faro@fondazionefaro.it](mailto:amici.faro@fondazionefaro.it)

## Ma quando torniamo?



Credo che la domanda ognuno di noi se la sia posta migliaia di volte e che la risposta sia sempre stata la stessa: speriamo presto!

Le così dette "aperture" sono gestite dalle autorità, nazionali, regionali, comunali, con estrema e giusta cautela, privilegiando quelle giudicate indispensabili o economicamente indifferibili, rinviando quelle necessarie ed utili. Pertanto credo che noi volontari Faro dovremo attendere ancora un po' di tempo, molte settimane se non mesi.

Dovremo però prepararci perché, come ormai dicono tutti, nulla sarà come prima.

Per questo stiamo raccogliendo indicazioni, istruzioni, direttive ed attendiamo protocolli operativi che sarà nostra cura, in questo lungo periodo di attesa, riversare a tutti i volontari con una unica certezza: noi torneremo!

[Gianni]

## Cinque scintille x Mille luci

La Fondazione FARO ha avviato la campagna pubblicitaria del 5xmille con un'immagine rinnovata alla cui definizione ha contribuito il Gruppo Comunicazione. È apparsa per la prima volta su Torinosette il 15 maggio scorso. Sono seguite due pubblicazioni su La Stampa del 17 e del 19 maggio. Secondo una sistematica programmazione, vi saranno molte altre uscite su La Stampa, Torinosette, la Repubblica, Torino Today e un circuito di radio locali. A questo si aggiungeranno le immagini che saranno visibili nella metropolitana di Torino, all'esterno di mezzi urbani e interurbani. Materiale cartaceo, come locandine e brochure, verranno distribuite in farmacie, negozi, centri e laboratori analisi, patronati della città. Anche sui social, la campagna è partita sui canali a nostra disposizione, Facebook, Instagram e Twitter, affiancati da un'apposita landing page dedicata al progetto del 5x1000 con tutte le informazioni utili.

Il risultato della campagna del 2019 è stato buono. Abbiamo raccolto **10.423** destinazioni con un incremento di 160 rispetto all'anno precedente, se pur con un'erogazione complessiva di **401.786€** inferiore di circa 6.000€. Questo risultato che riteniamo positivo, anche per il confronto con altre fondazioni presenti nell'area torinese, ci spinge ad impegnarci sempre di più su questo obiettivo. La Fondazione FARO fa particolare affidamento su questo introito. Il vostro impegno, costante nel tempo, è confermato dai risultati sempre in crescita in tutti questi ultimi anni.

Nella sede di Via Morgari saranno disponibili dei kit di materiale per la diffusione (brochure, segnalibro, minicard, locandine) che vi invitiamo a ritirare per aiutarci in questa campagna che, in particolare quest'anno, ci vedrà confrontarci con tante altre realtà che operano nel settore sanitario. Vi abbiamo già inviato anche la grafica per WhatsApp che vi invitiamo ad inoltrare ad amici, parenti, conoscenti in quanto questa modalità riesce a raggiungere velocemente tutti i destinatari.

Un grazie affettuoso dal

Gruppo Comunicazione

## Dal dr. Garetto

Cari Amici,  
vi segnalo che l'ultimo numero della "Rivista Italiana di Cure Palliative" è online, con la scelta apprezzabile di consentire l'accesso libero a tutti gli articoli (a tutti, non solo agli abbonati e ai soci SICP). <https://www.ricp.it/index.php>  
Ci sono anche un paio di contributi FARO. Mi pare possa essere d'aiuto per una riflessione su questo periodo complesso e doloroso: ve lo consiglio, nell'attesa sempre più sentita di rivedersi e riprendere il cammino di dialogo e di servizio che ci ha sempre accompagnati e che ci dovrà trovare pronti e rinnovati.

Con profonda amicizia e stima, di sempre e da sempre...  
Un caro saluto a tutti!

[Ferdinando Garetto]



Di questi tempi, che poco concedono, quando filtra un raggio di luce dobbiamo doppiamente gioire.

*Lo facciamo abbracciando Federico, e con lui Giulia, che circa due mesi fa ci aveva preannunciato il suo grande progetto, quello di diventare mamma. Naturalmente non dimentichiamo il papà, e a tutti auguriamo... Buona Vita!*

[Noi ci siamo]

## Come eravamo

Quella che vi racconto è una piccola, insignificante storia chiamata segreteria, la MIA segreteria. Alcuni di voi la ricordano, agli altri la racconto in quanto è pur sempre un pezzetto della nostra storia. Siamo nel 2008 circa, l'Associazione è stata da poco costituita, i volontari preposti alle finalità primarie non mancano, ma manca qualcuno che si occupi delle carte, dei soldi e del resto. Il presidente va su e giù ogni volta con i documenti nella borsa. Siamo in via Cavour e la postazione della presunta segreteria è un piccolo tavolino con piccola sedia in un esiguo corridoio, il computer ... quando mai? Una volontaria ostinata riesce a convincere una possibile candidata di sua conoscenza, ovvero la sottoscritta che, per pura amicizia, accetta. Alcune sostenitrici rimangono per qualche tempo col fiato sospeso nel timore di un ripensamento. Ricordo con tenerezza una battuta di Clara che, dall'alto della sua indiscussa grandezza, ma un po' meno della sua statura, aveva aggiunto: oltre che brava è anche ... alta! Questo è stato l'inizio di un'entusiasmante cavalcata, caratterizzata da discussioni per ottenere un armadio e altre esigenze, ma anche da testimonianze di stima e di affetto indimenticabili. Un'avventura supportata da fantastiche figure che si sono avvicendate nel tempo, e che hanno elargito alla segreteria competenza ed entusiasmo. Un'avventura che, sebbene con alterne difficoltà e fatiche, è durata ed è attiva da oltre un decennio. Ecco perché, all'alba di ormai 83 primavere, dopo due dimissioni rassegnate e ignorate, ultimo il covid19, mi batte ancora il cuore quando qualcuno dice ... sentiamo Valeria

## Un bellissimo disordine



Per quattro anni, ogni mercoledì pomeriggio, il grande tavolo della Casalvolone si è colorato di fogli, stoffe, perline... un bellissimo disordine.

Questo piccolo spazio di caos, di processi imprevedibili, di creazioni che sor-

prendono gli stessi autori per primi, è chiamato "Laboratorio di Arteterapia". Attorno al tavolo e ai partecipanti, si muovono un'arteterapeuta e tre volontari: sono mani, occhi, pensieri che affiancano quelli dei nostri ospiti. Così due mani diventano quattro, due occhi diventano quattro e un'idea diventano cinque... dieci.. quello che serve. A volte ci si scambia qualche organo: un occhio tuo e una mano mia e il gioco ricomincia più forte per entrambi. Sono Katia Trincherò, arteterapeuta. In questo periodo di necessaria sospensione ripenso alla nostra esperienza e

## Ciao



Ezio Bosso, compositore, pianista e direttore d'orchestra, maestro di musica come di vita, grande esempio di cultura e umanità per tutti, è morto a 48 anni: conviveva dal 2011 con una malattia neurodegenerativa. Aveva continuato a suonare il pianoforte fino allo scorso anno, quando la malattia aveva compromesso l'uso delle mani. Ha saputo incantarci per la sua musica, ma anche per la dignità con cui ha affrontato e raccontato la sua malattia, facendola davvero diventare un'opportunità, un'occasione di vera rinascita. Lo ricordiamo con la musica (lui diceva che trasforma il dolore in conforto: verissimo!), con uno dei suoi brani che amiamo di più (*Io non ho paura*) perché ci ha insegnato a non avere paura e lo salutiamo con un semplice "ciao" ricordando questa sua affermazione: *Quando inizio un concerto io dico sempre ciao! È una parola bellissima!*

[Claudia P.]

<https://www.youtube.com/watch?v=KUeE3hy97zs>

## @Contatti

Chi volesse contattarci può inviare una e-mail avente per oggetto "Noi ci siamo" al seguente indirizzo:  
**amici.faro@fondazionefaro.it**

sento che questo scambio di organi, questi corpi che collaborano attraverso i materiali, sono una caratteristica imprescindibile del laboratorio. E quindi? E quindi aspettiamo, ma intanto continuo a sognare... chissà cosa ci inventeremo quando ripartiremo!

[Katia]

## Noi trasportatori

Il malato che sceglie l'assistenza domiciliare può vivere nella quotidianità e nell'ambiente che ben conosce. In questo caso è seguito da un'equipe FARO composta da varie figure specializzate ed a queste ci aggiungiamo noi volontari trasportatori che da sempre entriamo nella sua casa. Siamo quindi noi trasportatori che dobbiamo avere la sensibilità di capire quale approccio avere con la famiglia. Oltre a questo delicato compito ci occupiamo di ritirare, tra l'altro, le forniture di farmaci e presidi ospedalieri e consegnarli agli hospice o alle famiglie e di svolgere le mansioni che ci vengono richieste di volta in volta dalle varie segreterie e dagli operatori.

Condividendo da molti anni questi lavori, il nostro gruppo è anche diventato un "Gruppo di Amici" e in questo particolare momento ci manca il nostro impegno/incontro giornaliero. Siamo pronti e vogliamo tornare.

[Liliana]

## Restyling

Riportiamo con piacere quanto ricevuto dal dr. Ravizza.



*Buongiorno a tutti, aproffito di questa email per mostrare a chi come voi manca in hospice a causa dell'emergenza, ed a Gianni per condividere con i volontari, quanto avevamo programmato un mese fa grazie ad una donazione e solo ora dopo il lockdown è stato portato a termine. Ovvero di riallestire ed abbellire alcuni spazi essenziali del Sugliano: ingresso*

*e soggiorno familiari. Le tele cerate ovviamente non ci sono più perché i tavoli sono nuovi. Grazie, a presto.*

Paolo Ravizza